

Ricerca. Il premier Gentiloni firma il regolamento

Human Technopole, privati nel «cda» con il 3% del capitale

Marzio Bartoloni

Human Technopole, il maxi polo di ricerca sulle scienze della vita che abiterà nell'ex area Expo a Milano, è pronto a diventare operativo. Il premier Paolo Gentiloni ha appena firmato il Dpcm con il regolamento che dà vita alla Fondazione del Tecnopolo che avrà - già entro marzo se si procederà rapidamente - un presidente e un Consiglio di sorveglianza (una sorta di Cda) dove potranno sedere anche le aziende. La Fondazione oltre a gestire gli importanti fondi pubblici già previsti - a regime 140 milioni l'anno - potrà partecipare a programmi con enti di ricerca, università e organismi privati, raccogliere fondi e donazioni e costituire società e startup.

Regole di funzionamento, organi e partecipanti della Fondazione sono indicati nel regolamento appena licenziato e nello statuto - già pronto e contenuto in un altro Dpcm - che disegna l'identikit di questo organismo scientifico nato sul modello di altri poli internazionali della ricerca come il Francis Crick di Londra. «Questo progetto ormai solido e avviato è innovativo su due aspetti: prende a modello i migliori benchmark internazionali e dopo le opposizioni iniziali è stato condiviso coralmente da tutti i protagonisti della ricerca e dell'università», avverte Marco Simoni consigliere economico del premier che ha seguito il dossier. Nella Fondazione oltre ai membri

sanità pubblica che «svolgano la propria attività prevalentemente all'estero». A completare la governance ci sarà un direttore (nominato dal Consiglio di sorveglianza), il Comitato di gestione (che sorveglierà su bilancio e reclutamento), il collegio dei revisori e infine un Comitato scientifico - organo consultivo sulle attività scientifiche - nominato sempre dal Consiglio di sorveglianza con 15 membri (8 scelti tra scienziati all'estero).

I privati potranno partecipare alle attività del Tecnopolo anche come «Sostenitori». Una qualifica che potrà essere conquistata da enti pubblici e privati, società, consorzi, imprese individuali e persone fisiche che «condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima mediante contributi economici» che potranno essere destinati a «specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione». In particolare uno specifico

I TEMPI E LE RISORSE

La Fondazione potrebbe già partire entro marzo: gestirà 140 milioni l'anno di fondi pubblici e potrà costituire società e startup

regolamento del Consiglio di sorveglianza stabilirà «le modalità e la soglia minima di contribuzione necessaria per l'assunzione di un membro del Comitato

«fondatori» - i ministeri dell'Economia, della Salute e il Miur - e «previo consenso di questi», potranno partecipare «le persone fisiche e gli enti che contribuiscono per un periodo di almeno tre anni, mediante apporti di risorse in denaro non inferiori alla quota minima dello 0,5 per cento dell'apporto pubblico».

Al vertice del Tecnopolo ci sarà il presidente scelto senza «una previa designazione» tra uno dei tre membri nominati da Palazzo Chigi per far parte del Consiglio di sorveglianza, il cuore del Tecnopolo. Gli altri membri (in tutto 13) saranno scelti dai soci «fondatori» (2 dal Mef e uno ciascuno da Salute e miur) e altri tre rispettivamente da Comune di Milano d'intesa con la Regione Lombardia, dalla Conferenza dei rettori universitari e dalla Consulta dei presidenti degli enti di ricerca. Un membro, come detto, sarà scelto dai partecipanti - quindi anche le aziende - «a condizione che, anche in associazione tra loro - si legge nel decreto appena varato - versino almeno il tre per cento del contributo annuo erogato dallo Stato». Il Consiglio di sorveglianza sarà poi integrato da altri due membri scelti dallo stesso Consiglio «tra scienziati in discipline attinenti al progetto» e tra esperti di

zione dello status di sostenitore e le relative cause di esclusione». Il regolamento prevede tra l'altro che per lo svolgimento delle attività scientifiche - a regime sono previsti 1.500 ricercatori - la Fondazione si dovrà avvalere di «scienziati ed esperti assunti in prevalenza a tempo determinato con procedura competitiva internazionale e nel rispetto delle modalità individuate nel progetto scientifico e di ricerca "Human Technopole", mediante contratti di durata complessiva non superiore a dieci anni».

Con il via libera a regolamento e statuto l'avvio della macchina del Tecnopolo è dunque imminente. Nei giorni scorsi il Comitato di coordinamento del progetto (che cesserà appena la Fondazione sarà operativa) guidato da Stefano Paleari ha scelto tra 46 candidati il direttore scientifico, lo scienziato scozzese Iain Mattaj, attuale direttore dell'European Molecular Biology Laboratory di Heidelberg (Germania). Mentre a fine dicembre sono stati consegnati da Arexpo i primi 2.500 metri quadri di Palazzo Italia (il cuore dell'ex Expo) dove nelle prossime settimane entrerà il primo nucleo di staff tecnico, scientifico e amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA